

AQUAE

EMOZIONI FLUIDE

mostra d'arte contemporanea

GENOVA

GALATA MUSEO DEL MARE

8 > 16 febbraio 2025

a cura di Gina Affinito



Il progetto

L'acqua rimanda alla vita, nella sua forma primordiale: nell'acqua si originò la prima cellula; il liquido amniotico protegge il bambino durante la gravidanza, legandoci indissolubilmente con questo elemento fin dai primi istanti della nostra esistenza.

Il tema della mostra è incentrato sull'elemento acqua, con particolare attenzione all'ambiente legato al mare, all'utilizzo e alla conservazione delle sue risorse per uno sviluppo sostenibile.

Pittura, scultura, illustrazione, fotografia e installazione sono le forme d'arte ammesse al progetto, in un viaggio alla scoperta del rapporto tra l'uomo e l'acqua, da sempre una risorsa inestimabile per la nostra specie.



LA SACRALITA' ANCESTRALE DELL'ACQUA

di Marisa Grande

Sin dall'origine l'essere umano penetrò nei recessi più profondi della terra, nei cunicoli intricati delle sue cavità, per simulare una rinascita ad una vita nuova dopo una fase di simulata "morte catartica". L'uomo della paleo-storia vide nei fiumi che scorrevano tumultuosi nelle cavità ipogee la forza fecondante della Terra e nei bacini di raccolta di acque, che frenavano la turbolenza di quei flussi impetuosi, l'analogia con il grembo materno e le acque amniotiche protettive per il nascituro. Riconobbe, perciò, l'indispensabilità dell'acqua e la considerò da sempre un elemento sacro, un dono divino. Sin dalla più remota paleo-storia, perciò, l'acqua fu elemento impiegato nei rituali religiosi praticati nei luoghi di culto ipogei e in quelli in superficie sorti presso sorgenti, corsi d'acqua e laghi preposti alla propiziazione della fertilità. Già gli sciamani di quell'umanità che dalla natura traeva benessere per il corpo e per lo spirito sapevano che l'acqua si carica dell'energia proveniente dal cosmo e usufruivano con naturalezza delle sue proprietà benefiche. I luoghi ipogei, in special modo, erano preposti alla celebrazione dei riti collegati alla madre terra e alle sue acque sotterranee e mantennero la loro sacralità anche nelle epoche successive. Su di essi, individuati e designati dagli antichi geomanti che percepivano le vibrazioni derivate dal passaggio delle acque che solcavano le profondità delle terre carsiche, nel tempo furono edificati in superficie anche templi dedicati alla dea Madre e successivamente chiese in onore della Madre di Dio.

Con le sue multiformi caratteristiche e le sue proprietà purificanti, l'acqua accompagna l'uomo per tutta la sua vita terrena, dalla sua nascita alla sua morte, fino a rappresentare il veicolo privilegiato nel passaggio dalla vita terrena alla vita ultraterrena. Dall'acqua amniotica intrauterina, a quella ingerita per mantenere integro l'equilibrio elettrolitico che è alla base dell'osmosi chimica che interagisce con le componenti fisiche di un corpo biologico, a quella delle abluzioni che ne purificano la superficie epidermica, fino al lavacro finale, l'acqua ha una funzione fondamentale benefica ed essenziale nel rapporto d'interazione tra il corpo e lo spirito. In fase glaciale sulle pareti istoriate delle cavità carsiche l'uomo della paleo-storia vi lasciò tracce della sua "immersione iniziatica" elaborando una primitiva comunicazione iconica carica di valenze simboliche e sacrali dedicate a quei luoghi ipogei e ai corrispondenti rituali di passaggio iniziatico e di rinascita, nei quali l'acqua assumeva un ruolo di propiziazione alla fecondità. Segni specifici atti a richiamare il simbolismo dell'acqua che solcava con corsi ipogei quelle misteriose cavità naturali, furono: le "circonferenze concentriche", che rievocano la forma espansa del grembo della gestante, le forme a "U", semplice o ripetuto, quelle a "digitale", che rimandano tanto al medesimo grembo, quanto alle aree della terra sommerse dalle acque alluvionali. Le sequenze di "onde fluenti sovrapposte", come nel geroglifico egizio avente valore di "acqua", richiamano la sua fluidità benefica fecondante. I simboli "a vortice" e a "gorgo" indicano l'ambivalente energia (benefica e distruttiva) dell'acqua che configura e modifica il territorio. Le "griglie di linee parallele spezzate a zig-zag" formano un segno più complesso, denominato "tremulo"¹, corrispondente ad un simbolo universale ambivalente, che associa al significato di "acqua" quello di "energia", per comunicare la capacità dei corsi d'acqua ipogei di trasportare, insieme ai sali ionici disciolti, anche i flussi di geo-elettromagnetismo, tracciando imponderabili leys energetiche.

Assume, invece, carattere magico nei geroglifici egizi, nei quali è collegato alla riviviscenza di Osiride.

In esposizione



Ademara



"BARRIERE
ECCELLENTI"

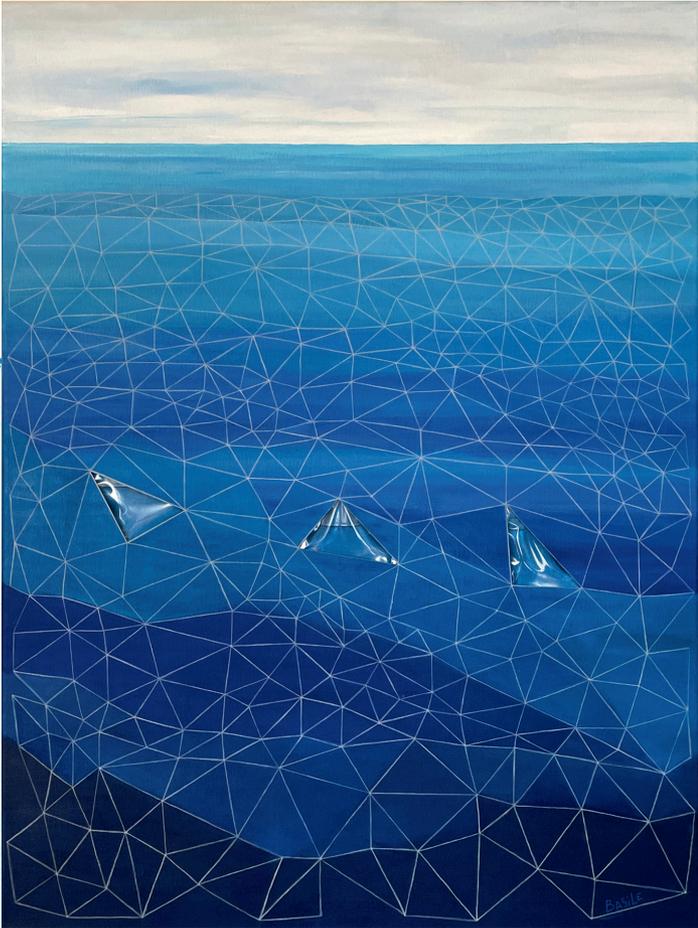
tecnica mista
e foglia argento
su tela
cm 30x40



Aurora Basile

"SCOMPOSIZIONE FLUIDA"

acrilico su tela,
polietilene, acqua
cm 80x60

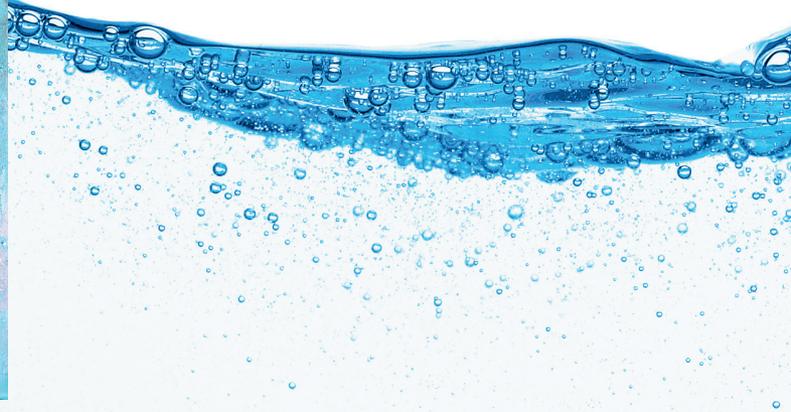


Laura Capellini



"BLUE MIND #21"

acrilico, gesso, pigmenti
cm 80x60



Laura Casali



"NAUFRAGIO"

installazione: tecnica mista
su tavola di legno
cm 67x33x15

Michela Cassa



"UNA POSSIBILE,
NECESSARIA,
METAMORFOSI"

tecnica mista
su tela
cm 60x50



Claudio Cavalli



"TALASSA"

LightPainting
fotografia a lunga
esposizione
cm 60x80



Franco Coccopalmeri



Gocce di Regina



COCCOPALMERI
l'arte orafa

"SEGNO D'AMORE"

Gioiello

cm 3

in cornice cm

20x20



Marina Comercio



"DROPS"

installazione: sacchetti
di plastica, acqua,
vetro
cm 82x28x28



Marta Cutugno



"UN GRANELLO IN UNA
GOCCIA,
UN INCONTAMINATO
RAGGIO..."

tecnica mista su tela
cm 40x30x7,5

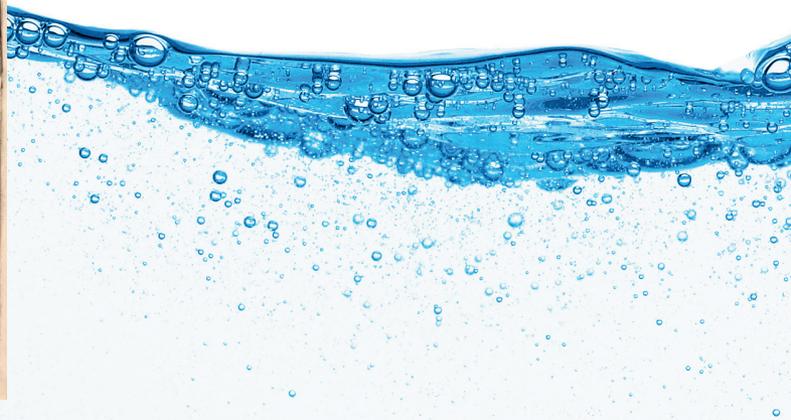


Monica A. D'Agord



"UNDERWATER ESPRIT"

grafite su carta
cm 42x30

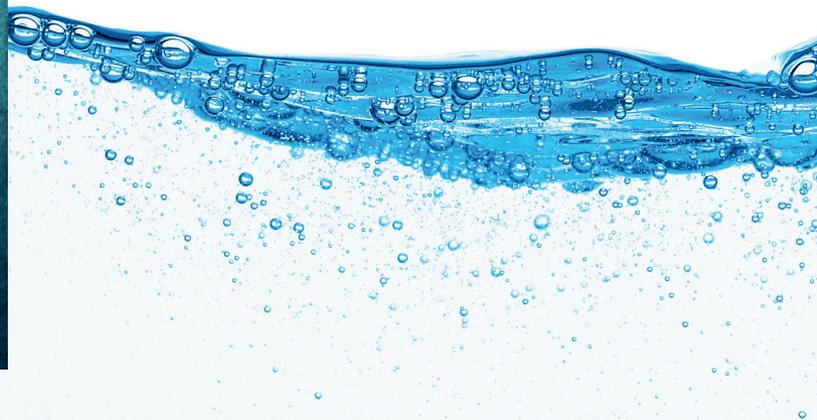


Emilia D'Amelio



"BRANCHIE (NEL PROFONDO)"

gessetti su cartoncino nero
cm 42x30

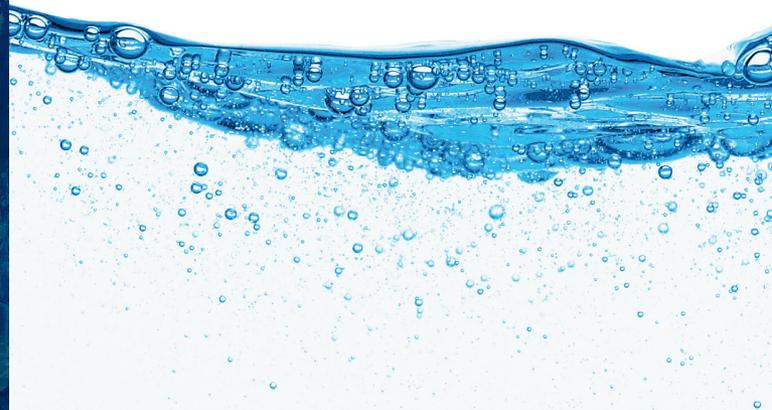


Donatella D'Angelo



"NON SEMPRE E' BELLO
CIO' CHE APPARE"

olio su tela
cm 70x50



Elsa



"GEMMAZIONE MARINA"

Pitto-scultura in acrilico
e lana cardata lavorata
ad acqua
cm 40x80x10

Antonio Franchi



"ACQUA DI LIPARI"

acrilici su tela
cm 50x50

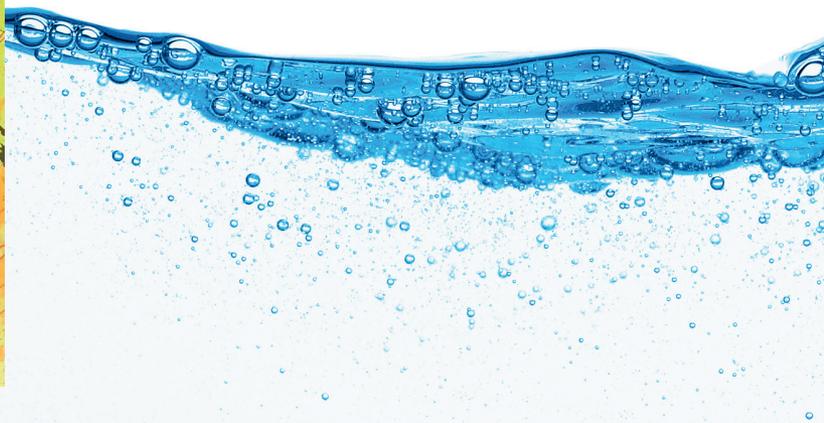


Anna C. Fuina



"MAREA"

acrilico su tela
cm 60x40



Gallo



“EMERSIONE”

tecnica mista:
acrilico, pastelli
ad olio e china
su tela
cm 50x70

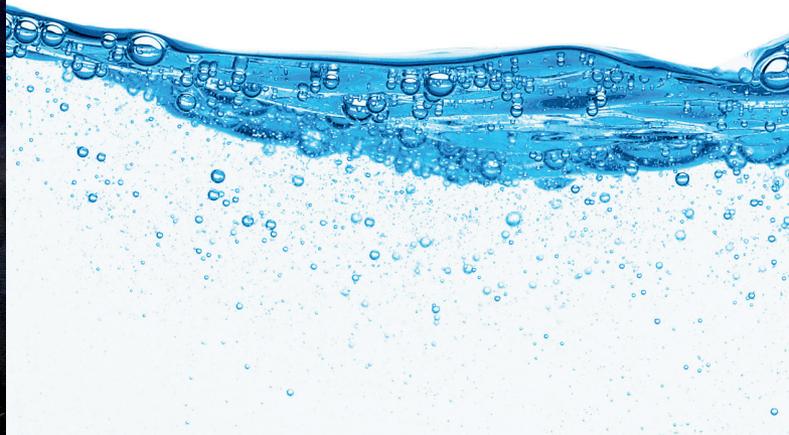


Elena Giacometti



"RUMORE BIANCO"

tecnica mista su tela:
foglia oro, tempera,
colla, vetro, smalto,
ecoline, Polaroid
cm 70x50



Claudia Gota

"BLU PROFONDO"

tecnica mista:
gesso, acrilico e
resina epossidica
su tela
cm 30x30



Giancarlo Leone



"URBE"

foto stampata su
carta cotone
opaca
cm 30x51.5

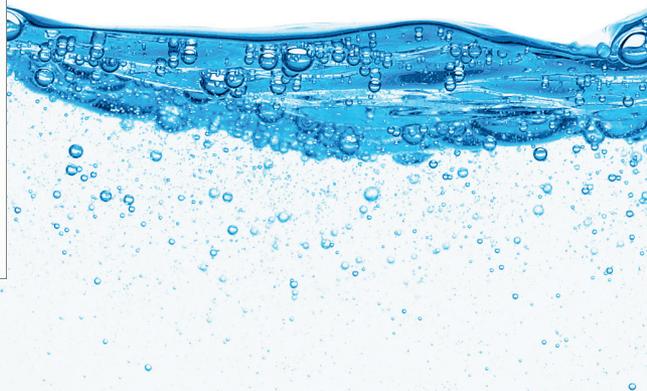


Liliana Leone



"FONDALE
MEDITERRANEO"

acquerello
digitale su carta
cm 53x53



Antonio Lunati

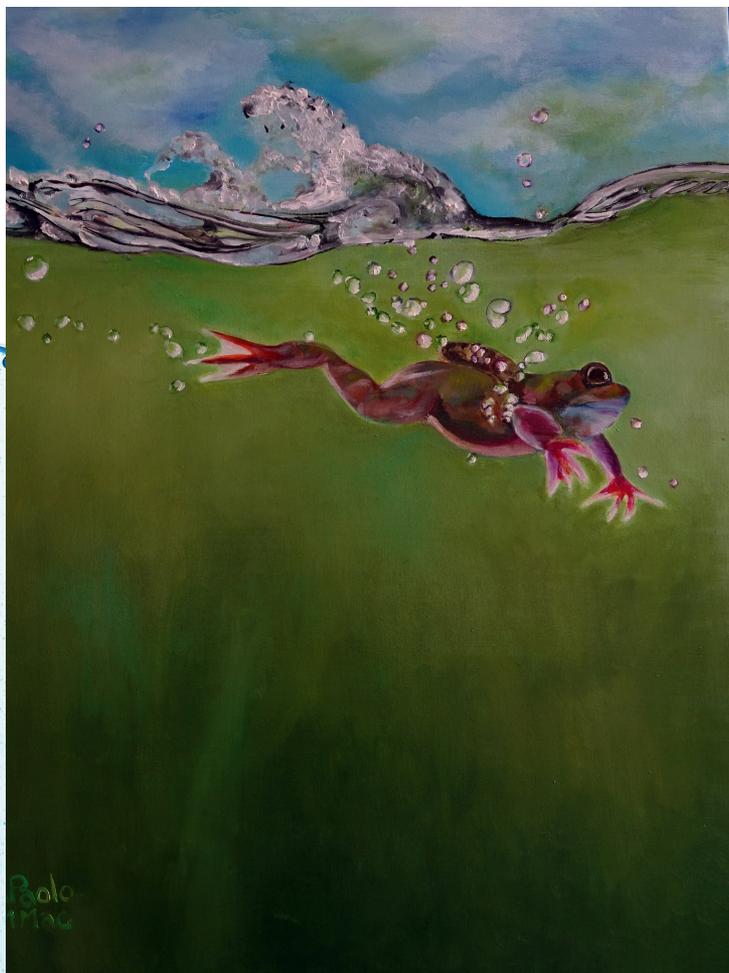


"SIAMO ACQUA"

tecnica mista
su tela
cm 70x90

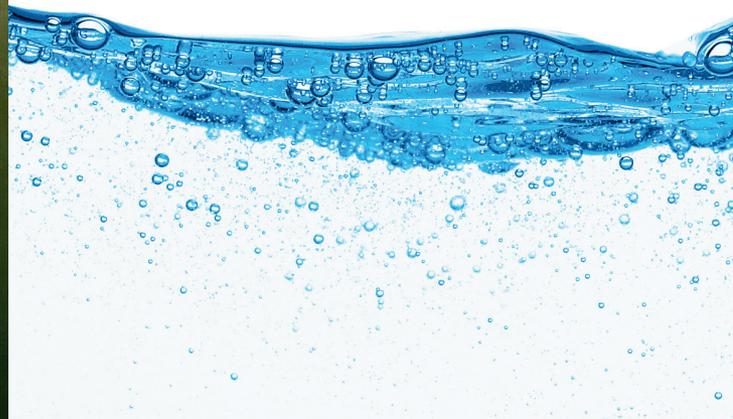


Gianpaolo Macario

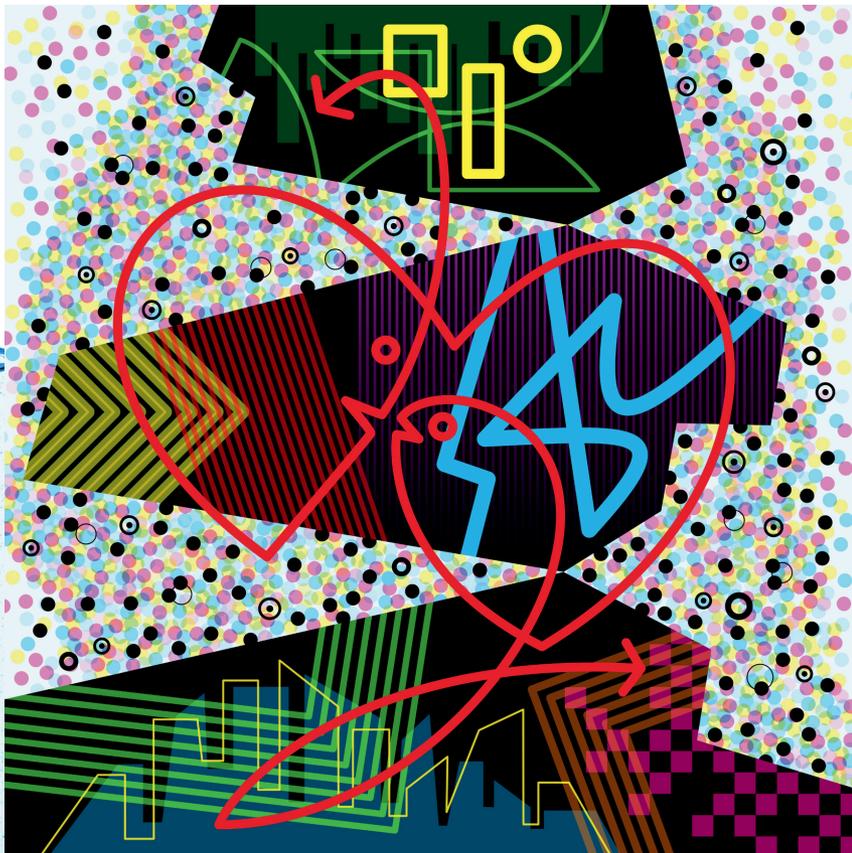


“UN TUFFO E
TANTE BOLLICINE”

olio su tela
cm 50x40



Gianni Magnolia



"RIFLESSI"

pittura vettoriale
stampa digitale
Chromaluxe
cm 60x60

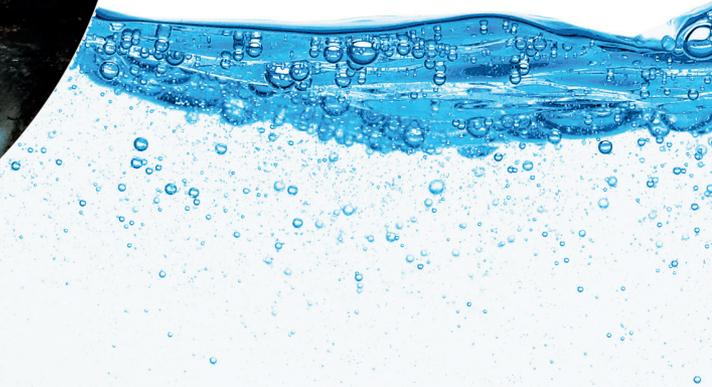


Luca Mazzari



"ISOLE,
MEDITERRANEO,
2025"

vernice e catrame
su tela
diam. 40



Nicola Micali

Colapesce



"COLAPESCE"

illustrazione con
inchiostro di china
su pergamena
cm 29,7x42

Lucia Onesti



"KNIDE"

olio su tela
cm 20x20

Orianna Papais



"LA PROFONDITA'
DELL'ANIMA"

colata in acrilico
su tela
cm 80x80



Pelle d'Ocra



"MARE DI
CONNESSIONI"

olio e inchiostro
su tela
cm 50x70



Cecilia Prete



"SEGMENTI DI
UNA MOSTRA:
ACQUA"

acquerello su
carta
N. 9 pezzi da
12.5x12.5 cm
su pannello
60x60 cm

RX



"SOUVENIR FROM
VENICE"

videoarte, 39" su
tessera usb firmata
video 16/9



Tiziana Sanna



"ARAGOSTE,
RAZZE MACULATE,
CAVALLUCCI
MARINI, TRIGLIE
DA SCOGLIO"

acrilico su tela
cm 24x30 (x2)
cm 30x40 (x2)



Daniele Stefano



"PATTERNS OF
WATER. UNDER
THE GLACIER OF
SNÆFELSNESS,
ÍSLAND"

stampa su
compensato
cm 34x51



Paola Strada



"TUFFO TRA LE
BOLLE"

acrilico su tela
cm 80x60



Gabriella Tornotti



"BREATH IN

acquerello su tela
cm 80x60



Thea Torre



"LAND (E)SCAPE"

olio su tela
cm 40x30



Giorgina Violoni



"LA RETE"

olio su tela
cm 50x70





Gina Affinito
GA
SERVIZI DI CURATELA ARTISTICA

